

lo sport in tv

14,00	Motomondiale, Gp di Spagna (prove)	Italia1
14,00	Tennis, Atp di Roma	La7
14,55	Quelli che il calcio...	Rai2
15,55	Ciclismo, Giro d'Italia, 1ª tappa	Rai3
17,10	Stappa la tappa	Rai3
17,30	Tennis, Wta di Berlino	Eurosport
18,00	90° minuto	Rai1
18,30	Rugby, Viadana-Calvisano	RaiSportSat
22,30	Rai Sport 2 sera	Rai2
22,35	Controcampo	Italia1



## La Juve cerca il doppio passo: oggi lo scudetto, mercoledì il Real

Contro il Perugia match point per i bianconeri. Empoli-Atalanta e Piacenza-Reggina partite salvezza

Tutto in 5 giorni. Oggi la Juventus gioca il match point scudetto contro il Perugia, poi mercoledì il ritorno di Champions contro il Real Madrid. Tensione alta, dunque, per trovare le giuste soluzioni al doppio rebus: perché lo scudetto non è ancora in bacheca, ma «realisticamente parlando - ammette Lippi - non è che al Real non pensiamo». Dunque una cosa per volta, potendo. «Vogliamo chiudere un capitolo, perché si continua a parlare di scudetto nell'aria, ma noi lo vogliamo avere in tasca. E il Perugia, certo, è salvo, ma lo era anche due anni fa, quando ci batté all'ultima giornata». Ma con equilibrio: contro gli umbri a riposo Thuram, Nedved e quasi certamente Del Piero, mentre la coppia Iuliano-Ferrara, squalificata in Coppa, sarà certamente in

campo. Se sarà scudetto n° 27 poche follie: «Certo, un bicchiere lo berremo, ma non ci saranno altri festeggiamenti, perché il pensiero sarà subito al Real». Che dovrebbero riavere in extremis Ronaldo, al fianco di Raul. Ma prima c'è Miccoli, prossimo bianconero, da saltare. «Il Perugia sa di avere gli occhi addosso di tutti. E - conclude l'allenatore viareggino - si giocherà la partita fino alla fine». Guarda dritto alla Champions anche Cuper, che contro il Parma sceglie un «turn over importante, perché ci sono alcuni giocatori con dei problemi e altri un po' stanchi. Devo pensare anche a martedì contro il Milan, non posso dire il contrario». In avanti, contro la difesa gialloblù, spazio alla coppia tutta africana Kallon-Martins.

Alla vigilia della partita di Brescia, anche in casa rossonera è la semifinale europea di martedì a tenere banco. E ancora la polemica per i presunti consigli di Berlusconi ad Ancelotti sull'inserimento di Serginho mercoledì scorso al posto di Brocchi. «A me piace parlare di calcio con il presidente - il commento morbido del tecnico milanista - e da colloquio del genere possono nascere buone indicazioni». La giornata di campionato propone poi due match chiave per la salvezza: Empoli-Atalanta e Piacenza-Reggina. Bergamaschi e calabresi sono quartultimi a 31 punti, davanti agli emiliani (26) e dietro ai toscani (quasi salvi con 36). Chiudono il programma Bologna-Lazio, Como-Chievo, Roma-Torino e Udinese-Como.

### Il mio 25 aprile

Diario di un italiano

in edicola con l'Unità a € 3,10 in più

# lo sport

### Il mio 25 aprile

Diario di un italiano

in edicola con l'Unità a € 3,10 in più

Francesco Luti

## Gehrig

Il male oscuro

MERCOGLIANO (Avellino) Il programma di riconoscimento vocale fa i capricci e rispondere alle migliaia di mail in arrivo da ogni angolo d'Italia sta diventando un problema. Adriano Lombardi, 58 anni, storico capitano dell'Avellino anni '70, colpito due anni fa dal Morbo di Gehrig, ha deciso di mantenere aperta una finestra sul mondo. Lo fa attraverso la voce da quando questa misteriosa e crudele malattia si è portata via, quasi da un giorno all'altro, l'uso delle gambe e delle braccia, costringendolo ad una immobilità quasi totale. Dalla sua casa di Merco- gliano, due passi dal cuore verde dell'Ir- pinia e due da quella città con cui tante gioie sportive ha condiviso, risponde dal pc alla tanta, tantissima gente che ogni giorno gli manifesta solidarietà. Tanta pazienza e un coraggio mai venuto meno, dal giorno di quella incredibile intuizione che lo portò ad auto-diagnosticarsi la malattia.

Un calvario lungo e doloroso affrontato con una dignità rara. Il desiderio di contribuire a fare luce sulla malattia da una parte, e l'amore delle sue due vivacissime gemelline, dall'altra. A dargli forza per affrontare il futuro.

**Come arrivò a pensare al morbo di Gehrig?**

Stavo guardando in tv la partita dedicata a Gianluca Signorini e d'improvviso capii. I sintomi coincidevano. La moglie dell'ex capitano rossoblu mi indirizzò verso un centro specializzato a Milano e cinque giorni più tardi mi confermarono il presentimento.

**I disagi però erano già cominciati da tempo...**

Da un anno. Avevo difficoltà a farmi la barba e scoprii che di colpo il deltoide della spalla destra era praticamente scomparso. Nessuno però riusciva a darmi una risposta convincente ad una situazione che andava peggiorando di giorno in giorno.

**Continuò ad allenare?**

Venivo da una stagione faticosa ma importante a Torre del Greco, mi arrivò una proposta di lavoro dal Campobasso. Al momento di salire sul treno per andare a firmare mi sentii però completamente privo di forze. E fui costretto ad accampare una scusa per rinunciare.

**Nonostante il diffondersi di casi che riguardano ex giocatori, il mondo del calcio continua a dimostrare una certa ostilità all'idea di**

# Vidi Signorini, capii il mio dramma

Lombardi in lotta con la Sla: «Colpevole anche chi taglia i fondi per la ricerca»



Sotto Adriano Lombardi con la maglia dell'Avellino. A fianco Gianluca Signorini

### La carriera: 16 anni tra C e A

Adriano Lombardi è nato a Ponsacco (Pisa) il 7 agosto del 1945. È cresciuto nel vivaio della Fiorentina che lo tesserò nel campionato '65-'66 per poi cederlo al Cesena (serie C) dove realizza un gol in 11 presenze. L'anno successivo ancora in C, all'Empoli. Nel '67-'68 l'esordio in serie B con la maglia del Lecco. A novembre del '68 il trasferimento a Piacenza prima del rientro a Lecco (che era sceso in serie C). Lombardi inizia la stagione '71-'72 in C con il Rovereto ma poi cambia di nuovo trasferendosi a Como in B. Sempre in B, ma con la maglia del Perugia, Lombardi disputa i campionati '72-'73 e '73-'74. Di nuovo a Como, nel '74-'75, dove ottiene la promozione in serie A ma l'anno successivo è in B con l'Avellino. Ed è proprio con la maglia degli irpini che Lombardi debutta (a 33 anni) in serie A: 8 ottobre 1978, Avellino-Lazio 1-3. L'anno successivo il ritorno a

Como per ottenere di nuovo la promozione in A. In riva al lago la chiusura della carriera, ultima partita il 16 maggio 1982: Torino-Como 0-0.

minuti e oltre. Ogni tre giorni. Integratori e medicinali continuano a supportare lo sforzo fisico degli atleti, oggi come allora, con una fondamentale differenza...

#### Quale?

Quello dei miei tempi era un altro calcio. Metodi d'allenamento approssimativi, società "padrone" dei cartellini dei giocatori e, di fatto, della loro vita. Soprattutto poche domande tra addetti ai lavori.

#### Qualcuno che "contestava il sistema" però non mancava...

Sicuro. Ad Avellino, per esempio, c'erano Galasso e Montes. Iscritti a Lotta Continua, facevano riunioni, rifiutavano di firmare autografi, giravano in 500. Poi

### sempre lontano dalla tentazione di denunciare una connessione diretta tra la malattia e l'uso di integratori nocivi. Perché?

In questi anni di continui consulti, di terapie e diagnosi, ho imparato a rispettare la scienza e i suoi tempi. Molte sperimentazioni sono in atto e molte di più potrebbero essere portate avanti se il Governo non avesse tagliato i fondi destinati alla ricerca. Prima di denunciare eventuali responsabilità è giusto che vengano appurate con certezza le cause della malattia. Anche se, è evidente, un colpevole c'è già...

#### A chi si riferisce?

Ce l'ho con l'ipocrisia di chi si rifugia dietro il parafiumine delle proprie convinzioni etiche per negare a noi malati "in guerra" la speranza della sperimentazione sulle cellule staminali.

#### Una materia molto delicata...

Guardi, io mi ritengo un buon cattolico, e non nego che vadano considerati con attenzione e rispetto tutti i punti di vista sulla questione. Vietare però come si sta facendo con miopia anche la possibilità di una clonazione a fini esclusivamente terapeutici significa condannare migliaia e migliaia di malati ad un destino certo, togliendogli anche la possibilità di sperare. Non è anche questa una "questione etica"?

#### Dopo il clamore suscitato dalla notizia della sua malattia, ha mai temuto che l'attenzione generale potesse lentamente spegnersi?

Messaggi telematici a parte, la gente di queste parti è straordinaria. Mi invitano nelle scuole a tenere lezioni, mi coinvolgono in mille attività pubbliche, non mancano occasione per manifestarmi affetto. Cerco di reagire insomma, anche se momenti di solitudine, di disperazione profonda in una malattia come quella che mi ha colpito sono inevitabili.

#### Come li combatte?

Ogni tanto, mi piace farmi tirare in piedi da qualcuno e rimanere così. Appoggiato al muro a guardare il mondo. Da lassù non ci sono più abitudini.

- 3 FINE

## in breve

**- Moto, Gp di Spagna**  
Gibernau il più veloce  
Reduce dalla pole e dal successo di Welkom in Sudafrica, lo spagnolo Sete Gibernau è stato il più veloce della classe MotoGP anche nella prima giornata di prove del Gp di Spagna. Terzo, alle spalle anche di Tohru Ukawa, s'è piazzato Loris Capirossi, quarto Valentino Rossi e solo 12° Max Biaggi. Gibernau ha utilizzato per la prima volta la Honda RC211V ufficiale lasciatagli, col beneplacito della casa di Tokyo, dallo sfortunato compagno di squadra Daijuro Kato, scomparso dopo l'incidente nel primo Gp della stagione a Suzuka.

**- Vela, classi olimpiche**  
Campionato dal 19 a Trieste  
Oltre 500 velisti delle classi olimpiche sono attesi a Trieste dal 19 al 26 maggio, per partecipare al Campionato italiano classi olimpiche, evento valido per le qualificazioni in vista della prossima edizione delle Olimpiadi di Atene.

**- Auto, Zanardi domani**  
torna al Lausitzring  
Alex Zanardi, il pilota bolognese che il 15 settembre del 2001, sul circuito tedesco del Lausitzring, ebbe un pauroso incidente in seguito al quale gli furono amputate entrambe le gambe, domani tornerà sulla stessa pista in cui giunse a un passo dalla morte: correrà a bordo di un'auto speciale adattata al suo handicap per completare i 13 giri che mancavano alla bandiera a scacchi di quella tragica gara e metterà fine per sempre alla sua carriera. Campione CART nel 1997 e 1998, Zanardi era tornato alla serie americana dopo l'infelice parentesi con la Williams in F1 e fu partecipando all'appuntamento tedesco della CART che perse le gambe dopo un terribile schianto a 13 giri dalla fine.

**- Scherma, la Coppa di spada**  
fa tappa in Italia  
La Coppa del Mondo di spada individuale maschile fa tappa a Legnano con la 26ª edizione del tradizionale Trofeo Carroccio in programma oggi e domani sulle pedane del Palazzetto dello Sport cittadino. Lunedì, poi, la Coppa del Mondo di spada si trasferirà a Vercelli per disputare il Trofeo Bertinetti, prova di spada maschile a squadre.

**- Agassi salta Amburgo**  
e non spiega perché  
Lo statunitense Andre Agassi, eliminato a Roma al primo turno dallo spagnolo Ferrer, ha annunciato che non prenderà parte all'open di Amburgo. Il tennista, secondo quanto riferisce lo stesso direttore del torneo tedesco Walter Knapper, non ha fornito alcuna ragione del suo inaspettato ritiro. Agassi dovrà cedere a Hewitt la leadership della classifica mondiale.

TENNIS Agli Internazionali del Foro Italico l'azzurro sconfitto nei quarti dallo svizzero che si impone 6-3 5-7 6-2. Avanzano Ferrero e Kafelnikov

# Fine del sogno, Volandri atterra contro Federer

ROMA Finita. L'avventura, il viaggio, il sogno di Volandri agli Internazionali di Roma si ferma un gradino prima della storia. Niente semifinale 25 anni dopo quello di Panatta, passa Federer. Lo dicono i numeri. Quelli di ieri in campo: 6-3 6-7 6-2. Quelli delle classifiche: 4 e 5, le posizioni occupate dal lungo svizzero nel tabellone romano e nel ranking mondiale. Quelli della stagione: Federer veniva da 17 match vinti senza neppure mollare un set. Ma per buone due ore sul Centrale del Foro Italico Volandri di numeri a cui chinare la racchetta non ha voluto sentirne. C'è stato palla su palla, come durante tutto il torneo. Insistendo, giocando a

tratti meglio del suo avversario. Di sicuro volendo di più. Federer è rimasto a mollo nel match, qualche ace calato nei momenti di onda alta e un po' di corsa - perché Volandri ha provato a sbatterlo con tutti i suoi centimetri e chili fuori dalle righe - è bastato.

A guardare l'andatura dei punti e dei set, a freddo, verrebbe addirittura da dire che il livornese, forse, poteva pure farcela. «Ho giocato alla pari - Volandri a fine partita -, un po' di rammarico lo sento. Quando ho vinto il secondo set mi è entrata una marea di fiducia. Ma quello lì non mi ha regalato niente...». Poi il solito neo di un servizio che ancora non

parte. Su cui Federer si è avventato troppo spesso con risposte vincenti. «Dovevo rischiare anche la seconda palla - riconosce l'azzurro - preferisco fare 4 doppi falli ma avere la possibilità di giocarmi altri punti». Un'occasione... A vedere il match, però, l'aria è tutta un'altra. Il vento, davvero, non è mai girato. E quando l'increspatura sembrava buona, Federer s'è messo a incrociare la rotta, a coprire. E a ricoprire Volandri con prime di servizio da far passare la voglia. Non tanto per il numero, alla fine solo 6 ace. Ma per il tempismo canaglia con cui interrompevano importanti sequenze di punti per il livornese o rimettevano la parità quan-

do un 15 poteva segnare un break. Questo spiega molto. La maggior esperienza di Federer, innanzitutto: che ha suonato il primo botto nel circuito 2 anni fa a Wimbledon infilando tal Pete Sampras. E, più semplicemente, il fatto che lo svizzero è il miglior talento dell'Atp. Ora se la vedrà in semifinale contro lo spagnolo Ferrero, il terraiolo favorito per il successo finale che ieri ha battuto facile 6-4 6-4 il tedesco Schuettler. Mentre dall'altra parte ci sono Kafelnikov (che ha eliminato Verkerk) contro il vincente tra Mantilla e Ljubicic.

Per Volandri il bilancio di Roma è comunque tutto positivo. Da lunedì

di sarà il n° 1 italiano, ed entrerà nei primi 75 del mondo. Un trampolino, dopo la rincorsa presa già con i quarti raggiunti a Montecarlo e il buon match a Barcellona proprio contro Ferrero, con cui lanciarsi verso Amburgo. «Ho qualche guaio a un flessore e a un adduttore. Per andare al meglio ho bisogno di essere fisicamente a posto. Il mio gioco è tutto velocità e forza». In Germania si partirà dalle qualificazioni.

Proseguirà il treno Volandri? In molti, adesso, ci scommettono. Ci scommette Fanucci, il suo allenatore: «Non l'ho mai visto giocare così bene, così è da primi 20 del mondo, senza contare che regala il servizio...

Federer è dovuto scendere nel match, lo ha sentito». E ci scommette forte anche Diego Nargiso, il manager che è stato tutto il match a prendere appunti sul taccuino: «E vinceremo anche la cassetta dell'incontro. Filippo ha molta fiducia in se stesso. Lo ha dimostrato contro Federer, ma sono 15 partite che gioca ad alto livello. Ha 21 anni ed ampi margini di miglioramento. Dal punto di vista fisico è preparatissimo, ho visto pochi giocatori coprire così bene il campo».

Via da Roma, adesso. Sperando che domani non sia una di quelle mattine del tennis in cui ti svegli e capita che ti sei scordato tutto.